

OMICIDIO «TATIANA»

IL VIADOS UCCISO A TRANI NEL 2007

I COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Ad incastrare il 36enne tranese sono le dichiarazioni di tre pentiti: Salvatore Fiore, Luigi Colangelo e Vito Corda

Il Tribunale del Riesame si pronuncia sull'arresto

Domani discussa l'ordinanza di custodia cautelare a carico di Lomolino



OMICIDIO «TATIANA»
Sopra il Tribunale di Bari dove domani è in programma l'udienza. A sinistra, il luogo in cui fu ucciso il viados a Trani

DAVANTI AL GIP DEL TRIBUNALE DI MATERA

Lomolino ha parlato e si è difeso da Corda

● **TRANI.** Contrariamente alla previsione, Romano Patrizio Lomolino non ha fatto scena muta davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Matera (città in cui il 36enne si trova in cella) che l'8 giugno l'ha interrogato a seguito della notifica della seconda ordinanza di custodia cautelare per l'omicidio di Aldomiro Gomes.

HA PARLATO - Assistito dagli avvocati Mario Malcangi e Domenico Loprieno, il tranese raccontò che Vito Corda avrebbe avuto motivi per accusarlo ingiustamente. In particolare fece riferimento a trascorsi e parentele. Secondo quanto si apprende, Lomolino raccontò di esser nipote dell'ex potente e sanguinario boss tranese Salvatore Annacondia, ritenuto mandante dell'omicidio del padre di Corda, detto "il napoletano". Ed, invece, nell'ordinanza d'arresto il gip Caserta ha scritto e motivato che: "Vito Corda non poteva considerarsi un rivale di Lomolino e neppure un suo nemico". Per Lomolino, Corda sarebbe stato persona "vicina" e "punto di riferimento".

PRIMA IN SILENZIO - Precedentemente Lomolino aveva, invece, preferito tacere davanti ai magistrati di Trani. Aveva scelto la via del silenzio sia il 24 marzo 2016 quando fu interrogato dal pubblico ministero Michele Ruggiero nel corso della nuova fase investigativa, sia davanti al gip Maria Grazia Caserta a seguito della prima ordinanza di custodia cautelare, poi parzialmente annullata dal Tribunale del Riesame di Bari.

[an.nor.]

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** E' attesa per domani la pronuncia del Tribunale del Riesame di Bari sulla seconda ordinanza d'arresto a carico di Romano Patrizio Lomolino accusato dell'omicidio di Aldomiro Gomes, il "viados" ucciso a Trani la sera del 18 febbraio 2007.

L'udienza di domattina durerà pochi minuti in quanto sia i difensori del 36enne tranese (avvocati Domenico Loprieno e Mario Malcangi) sia il sostituto procuratore della Repubblica di Trani Michele Ruggiero lunedì scorso hanno già a lungo discusso i motivi per cui l'ordinanza di custodia cautelare in carcere del giudice per le indagini preliminari Maria Grazia Caserta va, rispettivamente, annullata o confermata. Nel fascicolo mancano solo alcuni atti relativi alle deposizioni di uno dei tre collaboratori di giustizia che hanno attribuito a Lomolino la paternità del delitto Gomes. Quelle di Salvatore Fiore su cui si basò una precedente richiesta di ordinanza custodiale del pubblico ministero Ruggiero che però il gip Caserta non concesse ed avverso la cui decisione il pm propose impugnazione, salvo rinunciarvi alla luce di nuove ed ulteriori dichiarazioni accusatorie. Tre, infatti, i "pentiti" che hanno riferito di come Lomolino si sia dato la paternità dell'assassinio Gomes, che si prostituiva col nome di "Tatiana" in contrada Schinosa. La prima ordinanza d'arresto si basò, tra l'altro, sulla versione del collaboratore Luigi Colangelo. Il provvedimento custodiale, sempre a firma del gip tranese Caserta, fu emesso a fine dello scorso novembre.

L'ordinanza gli fu notificata in carcere poco prima della sua remissione in libertà. Lomolino, infatti, si trovava in cella per altri reati: era già un volto noto alle forze dell'ordine ed era stato condannato in via definitiva a 10 anni di reclusione per la rapina e la sparatoria alla filiale delle Poste di Trani di largo Petrarca. Ma il 29 dicembre proprio il Tribunale del Riesame di Bari, accogliendo parzialmente il ricorso dei legali di Lomolino, annullò



quell'ordinanza per il capo d'accusa riguardante l'omicidio, confermandola, invece, per l'ulteriore (meno grave) accusa per le presunte aggressioni e sottrazioni di danaro che

PERSONAGGIO GIÀ NOTO

L'accusato è stato già condannato a 10 anni di reclusione per una rapina alle Poste, in Largo Petrarca

Lomolino avrebbe commesso ai danni di un transessuale di Bisceglie. Motivo per cui il 36enne continuò a restare in carcere, vedendosi poi aggiungere gli effetti della seconda ordinanza d'arresto per l'omicidio Gomes, notificatagli in cella giorni ad inizi giugno.

L'ultimo provvedimento cautelare per il de-

litto di Tatiana (quella che in pratica si discute domattina) è corroborata dalle dichiarazioni del neo collaboratore di giustizia Vito Corda, ritenuto dagli inquirenti personaggio di spicco della malavita tranese. Questi fu arrestato il 2 febbraio nell'ambito dell'operazione "Point Break" su un vasto giro di richieste di pizzo ai danni di imprenditori tranesi di diversi comparti. Poche settimane dopo la decisione di Corda di assumere i panni di collaboratore di giustizia rappresentata al pubblico ministero barese antimafia Giuseppe Maralfa. Le dichiarazioni di Corda (coperte da segreto ma che comunque destano timori in diversi ambienti per gli sviluppi che potrebbero comportare) hanno riguardato anche l'omicidio Gomes, di competenza, invece, della Procura di Trani. Di qui l'audizione del pm Ruggiero, che nell'udienza di lunedì davanti al Tribunale della Libertà ha difeso il quadro accusatorio su cui si basa la seconda ordinanza d'arresto.

MINERVINO CON GLI AVVOCATI E I CENTRI RISCOPRIRSI E SAPSI

Violenza di genere un convegno a Palazzo di Città

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Si torna a parlare di violenza di genere, violenza sulle donne, un tema quanto mai attuale e sempre in primo piano purtroppo nelle cronache nazionali. La violenza di genere è, infatti, il tema principale dell'evento formativo organizzato dagli avvocati dell'Associazione Forense Minervino Murge - Spinazzola, in collaborazione con il Centro Antiviolenza "RiscopriSi" e con lo studio psicologico educativo "Sapsi" e il patrocinio della Banca di Credito Cooperativo di Spinazzola. L'appuntamento è giovedì 29 giugno a Minervino Murge presso la sala consiliare del Palazzo di città.

Il Convegno "Violenza di genere - Il lupo cattivo oltre la colpa", aperto anche alla cittadinanza, affronterà i temi delle origini della violenza, dal punto di vista storico e

sociologico, delle varie sfaccettature del fenomeno, che va dalla violenza fisica a quella psicologica, e dei suoi risvolti penali.

Coordinerà i lavori l'avvocato Annalisa Iacobone del Foro di Trani, introdurrà l'avvocato Pasquale Di Noia Presidente dell'Associazione Forense, che illustrerà le ragioni e la finalità del convegno. Previsto l'intervento dell'avvocato Tullio Bertolino Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani. Le relazioni saranno svolte da Silvia Caterino (psicologa e psicoterapeuta S.A.Psi), da Mirella Malcangi (assistente sociale referente U.E.P.E. di Bari), Patrizia Lomuscio (criminologa, presidente Centro Antiviolenza "RiscopriSi..."), Stefania Larosa (avvocata penalista), Roberta Schiralli (avvocata penalista) Francesca Liso Fortunato (avvocata civilista).

BARLETTA LE PRECISAZIONI DELL'AZIENDA

Aria inquinata Timac non c'entra «Siamo chiusi da due mesi»



BARLETTA Lo stabilimento Timac [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** «Timac si rammarica delle alte concentrazioni di H2S rilevate da Arpa Puglia in via Trani e rese note dalle autorità nei giorni scorsi, e a tal proposito informa che il proprio stabilimento da circa due mesi è fermo in quanto in temporaneo arresto produttivo». Così in una nota dell'ufficio stampa di Timac Agro Italia. «Come di consueto - viene aggiunto - Timac continuerà a fornire sistematici aggiornamenti alle autorità, alle istituzioni e all'opinione pubblica, sul monitoraggio relativo all'impianto di Barletta affinché la popolazione sia costantemente e trasparentemente mantenuta al corrente della situazione».

BARLETTA A DUE ANNI DALLA SCOMPARSA

Una santa messa in ricordo di Don Mellone

● **BARLETTA.** Oggi, giovedì 29 giugno 2017, a Barletta, nella Parrocchia SS. Crocifisso, alle 19, in occasione del secondo anniversario della sua morte, sarà celebrata una santa messa in ricordo di Don Salvatore Mellone (1977-2015), sacerdote per 74 giorni. La celebrazione sarà presieduta da Don Marcellino Nwodo.

Don Salvatore Mellone è nato a Barletta il 7 marzo 1977, e nel 2011 comincia il cammino di formazione presso il Pontificio Seminario di Molfetta. Nel giugno 2014 scopre di essersi ammalato di un tumore all'esofago. Quando le condizioni di salute si aggravano, don Salvatore esprime il desiderio di essere ordinato presbitero prima della conclusione del suo iter formativo. A seguito di un oculato discernimento operato da Mons. Giovan Battista Pichierri, dai responsabili del Pontificio Seminario di Molfetta, sentito il parere della Santa Sede, l'ipotesi di ordinazione presbiterale diventa realtà il 16 aprile 2015.



Le altre notizie

TRANI

IL DIPINTO San Francesco e Papa Innocenzo III

■ Oggi, giovedì 29 giugno, alle ore 19, presso la chiesa parrocchiale di San Francesco in Trani, sarà benedetto e presentato un dipinto, olio su tela, raffigurante San Francesco d'Assisi ricevuto da Papa Innocenzo III. Il dipinto, opera del maestro Giovanni Gasparro, è stato realizzato lo scorso anno e misura 165centimetri per 200 centimetri. Rivolgerà un saluto ai presenti l'arcivescovo di Trani, Barletta e Bisceglie, monsignor Giovan Battista Pichierri. A seguire, mons. Domenico de Toma, vicario zonale e parroco della parrocchia di Santa Maria del Pozzo a Trani, illustrerà il rapporto tra arte e fede con particolare riferimento alla liturgia. Mons. Saverio Pellegrino, parroco della parrocchia di San Francesco, focalizzerà le letture, ecumenicamente scorrette, cui è sottoposta oggi la figura dell'Assiate. Gli interventi saranno intervallati dall'esecuzione di alcune laude medievali tratte dal Laudatorio da Cortona del secolo XIII, coeve del Santo.